

LAVORO IRREGOLARE IN CRESCITA NELL'ECONOMIA ITALIANA Secondo SRM l'economia non osservata (Non Observed Economy) in Italia ammonta al 22,9% del PIL, una cifra superiore ai 378 miliardi di euro. Nel Mezzogiorno ha un valore intorno al 29,8% del PIL della Macroarea, vale a dire circa 112 miliardi di euro. Se il peso dell'economia sommersa e illegale in Italia scendesse al livello medio dei Paesi dell'area euro, sarebbe possibile recuperare il 2% del PIL: circa 30 miliardi di euro; nel Mezzogiorno il valore sarebbe di circa 10 miliardi di euro pari al 3% del PIL locale.

RAPPORTO RIBASSI DI AGGIUDICAZIONE E VARIANTI Secondo il Rapporto Anac esiste una notevole relazione tra ribassi elevati di aggiudicazione e varianti in corso d'opera. Inoltre, per gli appalti di importo elevato (superiore ai 20 milioni) l'incidenza dell'importo medio delle varianti è superiore rispetto all'analoga percentuale di varianti per tutti gli appalti (28% contro 19%). Ciò avvalorata la previsione del Codice dei contratti circa l'esigenza della qualificazione delle stazioni appaltanti per le attività di progettazione ed esecuzione degli appalti. Per quanto riguarda poi il rapporto tra varianti e sistemi di aggiudicazione, il numero delle varianti presenti in banca dati è doppio negli appalti aggiudicati a mezzo di procedura aperta o ristretta rispetto agli appalti affidati mediante procedura negoziata, rispettivamente il 44% e il 22%; la parte restante risulta distribuita sulle altre tipologie di affidamento.

ANCORA IN LIEVE CRESCITA IL PIL ITALIANO NEL I TRIMESTRE 2018 Secondo la stima preliminare dell'Istat nel primo trimestre del 2018 il Pil italiano è aumentato dello 0,3% con un tasso di crescita uguale a quello del quarto trimestre del 2017. I dati attuali segnalano dunque che il Pil è in fase espansiva da 15 trimestri consecutivi e ha recuperato il 4,4% rispetto al terzo trimestre 2014, da quando cioè è iniziata la ripresa ininterrotta. Tuttavia rispetto al picco del primo trimestre 2008, l'economia italiana ha perso ancora il 5,5%.

PERVENUTE 455.000 DOMANDE DI ROTTAMAZIONE DI CARTELLE ALL'ADE Secondo l'Agenzia delle entrate le richieste pervenute di "rottamazione delle cartelle", vale a dire la definizione agevolata che consente di estinguere i debiti iscritti a ruolo attraverso il versamento delle somme dovute senza pagare sanzioni e interessi di mora, hanno raggiunto 455.000 unità. Nella "classifica" per regione di provenienza delle istanze, il Lazio è in testa con circa 77mila domande presentate, seguita dalla Lombardia (con circa 58 mila).

NEGATIVO IL SALDO TRA APERTURE E CESSAZIONI DI IMPRESA Secondo i dati Movimprese di Unioncamere nel I trimestre 2018 si è registrato un ulteriore rallentamento delle iscrizioni di nuove imprese (con una contrazione del 2,4%) e la contemporanea diminuzione delle cessazioni. Per quanto riguarda i diversi settori, i saldi positivi più significativi si registrano nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e nei servizi di informazione e comunicazione. Rispetto al I trimestre 2017, pur continuando a far registrare un segno "meno" davanti al proprio saldo, le costruzioni registrano perdite più contenute (-0,61% contro -0,67%).

